



LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI DEBOLI. UNA RETE TRA GIUDICE E SERVIZI

**Trieste, Palazzo di Giustizia, Foro Ulpiano 1,
aula della Corte d'Assise d'Appello, primo piano
giovedì 5 e venerdì 6 maggio 2016**

Responsabile del Corso per la Scuola Superiore della Magistratura: dott. Luca Perilli

Responsabile del corso per la Formazione decentrata: dott.ssa Gloria Carlesso

Presentazione

L'effettività degli istituti di protezione impone ai giudici di mettersi in rete con gli Operatori dei servizi sociali e sanitari, scoprendo le risorse del territorio e valorizzandole con un forte richiamo al ruolo e alle responsabilità di ciascuno

Il Giudice Tutelare,

protagonista non riconosciuto di una attività delicatissima che, dietro l'etichetta "volontaria giurisdizione", coinvolge vaste categorie di soggetti deboli (anziani, disabili, pazienti psichiatrici o affetti da dipendenze) nonché le persone che con loro si rapportano, per ragioni di parentela o di lavoro (familiari e amici, assistenti sociali, volontari, operatori sanitari, ecc),

opera

in ampia parte del territorio nazionale, in condizioni difficili, che impongono di bilanciare questo delicato compito con altri quotidiani carichi di lavoro;

affronta

questioni che coinvolgono spesso diritti fondamentali e deve saper entrare nel mondo delle aspirazioni e dei bisogni della **persona**, considerata sia nella sua individualità, sia nelle dinamiche, a volte conflittuali, di formazioni familiari e sociali, oppure nel vuoto disarmante della loro assenza, tentando di offrire, ogni volta, risposte puntuali e adeguate a interessi e diritti, anche personalissimi.

Quali sono gli strumenti di protezione dei soggetti deboli offerti dall'ordinamento?

Quali i problemi della applicazione dell'amministrazione di sostegno?

Quali gli strumenti di lavoro a disposizione del giudice tutelare?

Su quali risorse può contare?

Come fare a conoscere, valorizzare e coordinare i Servizi, sanitari e sociali, pubblici e privati, presenti nel proprio circondario?

Il corso

partendo da uno sguardo attento alle attuali questioni inerenti agli istituti di protezione e, in particolare, all'amministrazione di sostegno, si propone di dare risposta alle domande, di confrontare prassi e difficoltà, di offrire strumenti, suggerimenti e metodi di lavoro per superarle.

LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI DEBOLI.
UNA RETE TRA GIUDICE E SERVIZI

1[^] sessione - Giovedì 5 maggio 2016, mattino

Ore 8.45 registrazioni - saluti - introduzione

Coordina: Gloria Carlesso, giudice della Corte d'Appello di Trieste

**L'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO, ISTITUTO FONDAMENTALE
DI PROTEZIONE DOPO LA LEGGE 6 DEL 2004.
CONOSCENZA E PROBLEMI APPLICATIVI**

9.15 **Prof Paolo Cendon**, professore ordinario diritto civile Università di Trieste
Metodi di protezione a confronto.

L'amministrazione di sostegno in uno sguardo *retrospettivo e prospettico*

9.45 - 10.15 **Dott. Sergio Trentanovi**, magistrato

Le norme del codice civile e le convenzioni internazionali

10.15 - 10.45 **Avv. Marta Massaro**,

GOT presso il Tribunale di Belluno con funzioni di giudice tutelare.

Un panorama di questioni, processuali e sostanziali.

In particolare: il ruolo dell'A.d. S. e la cura della persona

Ore 10.45- 11 break

Ore 11.00

Dott.ssa Raffaella Gigantesco, Giudice Tribunale di Udine e **avv. Matteo Morgia**, Foro di Trieste

**Confronto tra prassi, problemi e soluzioni nella cornice di due valori fondamentali:
la persona e la flessibilità.**

GRUPPI DI LAVORO

coordinano Raffaella Gigantesco, Matteo Morgia, Roberto Battaglia, GOT Tribunale di Trieste

Temi di dibattito

Ricorso e soggetti legittimati. Ruolo del PM e dei Servizi

Decreto, chi convocare; modalità di notifiche e comunicazioni; patrocinio legale sì-no.

Istruttoria, assunzione di informazioni e ASCOLTO del beneficiario. Come scrivere il decreto.

Moduli di protezione (rappresentanza semplice, esclusiva e assistenza necessaria. Effetti)

*Poteri, limiti e responsabilità dell'ads. **L'amministrazione e la cura***

La scelta dell'ads. Il compenso dell'ads - criteri e regime fiscale - Pubblicità del decreto.

L'ads e i diritti personalissimi: testamento, separazione/divorzio, consenso informato in materia sanitaria.

Ore 13 pranzo

LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI DEBOLI.
UNA RETE TRA GIUDICE E SERVIZI

2^ Sessione - Giovedì, 5 maggio 2016, pomeriggio

IL GIUDICE TUTELARE E I SERVIZI: CONOSCKERLI, VALORIZZARLI, FARE RETE

14.30 - 15.00 **Dott Carlo Beraldo**

Direttore Istituto Regionale Studi per il Servizio Sociale

Quali e quanti servizi, come conoscerne funzioni e responsabilità

15. - 15.30 **Dott.ssa Gemma Brandi**

Psichiatra psicoanalista, Direttore Salute in Carcere IIPP, Firenze

Il delicato confine tra protezione e contenzione

15.30-16.00 **Dott.ssa Guendalina Scozzafava**

Assistente sociale e dottore magistrale in PROGEST (programmazione e gestione delle politiche e dei servizi)

La legittimazione a proporre il ricorso; individuazione del "responsabile dei servizi" e la sua discrezionalità: criteri di scelta e filtri.

Temì di dibattito

Informazioni, dati sensibili, certificati, referti e relazioni di sanitari e assistenti sociali.

Cosa può chiedere il GT ai Servizi prima durante e dopo il decreto di nomina

La ricostruzione del patrimonio, ove necessario. Il potere inquisitorio del GT.

Apertura o gestione dell'ads quando manca o viene meno il consenso del beneficiario

Ruolo di Ads e Servizi nei trattamenti sanitari e nelle scelte di fine vita

Scambi di testimonianze ed esperienze

Chiusura lavori ore 18.00

3^ sessione - Venerdì 6 Maggio 2016, mattino

**LA SOLIDARIETÀ: COME RIMUOVERE GLI OSTACOLI?
ESPERIENZE, METODI DI LAVORO, RISORSE
GIUDICI ONORARI E TERZO SETTORE**

LO SPORTELLO: UN EFFICACE SUPPORTO ALL'UTENTE E ALL'UFFICIO DEL GT

Ore.9.00 **dott. Sergio Carnimeo**, Giudice del Tribunale di Udine

Il ruolo dei Giudici Onorari. Gestione delle informazioni. Rapporto tra GOT e GT

Ore 9.30 **Dott. Alessio Pellegrini**, psicologo e psicoterapeuta in Trieste

Il rischio del Giudice solo. La necessità di una formazione interdisciplinare

Ore 10.00 **Dott.ssa Miriam Totis**, Responsabile del Servizio sociale dei Comuni della Carnia

I Servizi prima durante e dopo l'a.d.s.

i rapporti con l'amministratore di sostegno e con il GT.

LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI DEBOLI.
UNA RETE TRA GIUDICE E SERVIZI

10.30 - 10.45 break

Ore 11.00 **Dott. ssa Lucia Dall'Armellina**, Giudice del Tribunale di Pordenone
**Associazioni di volontariato, cooperative sociali e non solo:
leggi regionali, risorse del territorio e protocolli per una efficace applicazione
dell'amministrazione di sostegno.**

Ore 11.30 **Chiara Drigo**, coordinatrice dello Sportello del Portogruarese
L'attività di Sportello: i servizi all'utenza e il lavoro in rete

Illustrazioni di progetti/esperienze/ testimonianze/ Struttura e collegamento "trilaterale"
(Volontariato, Tribunale, Ente Pubblico) Verifiche e valutazioni di un percorso decennale

Interventi programmati:

Lorenzo Cella, coordinatore degli Sportelli per l'amministrazione di sostegno nel circondario di Pordenone

Dott. Alfredo Ferrante- Dirigente del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Divisione IV

Temi di dibattito

L'art. 344 cc - GT, Enti e Operatori dei Servizi

I Volontari dello Sportello: formazione e compiti

Quale supporto all'Utenza e all'ufficio del GT?

Compiti:

redazione di ricorso, istanze, ecc;

raccolta di documenti, il deposito del ricorso, le notifiche

Il rendiconto: se, quando e come redigerlo.

Conclusione lavori ore 13.30

NOTE

Il corso avrà luogo presso il Palazzo di Giustizia di Trieste - Foro Ulpiano 1 (ingresso laterale, Via Coroneo 20), nell'aula della Corte d'Assise d'Appello (primo piano)

Le relazioni frontali sono previste con un tempo massimo di trenta minuti.

Ampio spazio al dibattito/confronto/eventualmente con divisione in gruppi più ristretti dei partecipanti, guidati da un coordinatore.